



CONFINDUSTRIA
Piemonte



METALWEEKTM
keep up with trends

Vuoi ricevere quotidianamente aggiornamenti su prezzi e tendenze di metalli leghe e acciai? **Accedi a Metalweek: la piattaforma che ti permette di ottimizzare le tue strategie di acquisto grazie a dati e tabelle interattive.**

Richiedi una prova, le prime due settimane sono gratuite.

RICHIEDI LA PROVA GRATUITA

18/10/2021 - LE NOTIZIE DI QUESTA SETTIMANA

Industriali LME e Leghe

Agli utilizzatori, il difficile, ma doveroso compito, di ristabilire l'ordine dei valori all'interno del listino LME, dopo una settimana di follie

Acciai

La scarsa domanda rimodula verso il basso le quotazioni dei "piani". La Turchia spinge al rialzo i prezzi dei "lunghi", i produttori italiani di rebar tentano di cogliere l'occasione

Preziosi

La fase dei massimi del periodo sta condizionando le quotazioni di tutti i metalli preziosi. La voglia di realizzi rapidi da parte degli speculatori, rappresenta un elemento penalizzante nelle prospettive rialziste della Borsa

Medicale

Il Cobalto conferma, a suon di aumenti, il suo momento positivo, situazione incerta per il Molibdeno. Nichel e Titanio sono in crescita, ferme le ferroleghe

Rottami

La settimana dei prezzi folli alla Borsa LME ha come “sospeso” il mercato dei metalli e delle leghe. Le acciaierie italiane usano il deterrente dei prezzi al ribasso per far desistere i commercianti dal formulare nuove offerte

Cambi

Il Dollaro alla prova della soglia 1.16 sull'Euro, superare verso l'alto questo livello, significherebbe l'avvio di una nuova fase di debolezza per il “biglietto verde”

Indicatori

Il dato del Baltic Dry Index (noli marittimi), in calo del 12% su base settimanale, rappresenta bene la situazione della fase di rallentamento dell'economia mondiale

Industriali LME e Leghe

Metalli LME - Leghe

Rame	+	10.01%
Alluminio	+	6.17%
Zinco	+	16.58%
Nichel	+	2.74%
Piombo	+	5.13%
Stagno	+	3.48%
Cobalto Euro-kg-	+	1.42%
Molibdeno Euro-kg-	+	1.72%
Alluminio Secondario	+	5.72%
Ottone	+	12.64%
Bronzo	+	9.45%
Zama	+	15.93%



variazioni dei prezzi in Euro/ton. se non diversamente indicato

Il disastro si è compiuto la scorsa ottava. Gli utilizzatori di metalli e leghe non saranno sicuramente contenti, salvo rare eccezioni, nel doversi confrontare con i prezzi record usciti dal listino LME di Venerdì 15 Ottobre. Un dato su tutti, per evitare di elencare i progressi di ogni singolo metallo, la crescita dell'indice LME del 9% rispetto alla chiusura di ottava precedente, con un valore di 4762.80 punti, polverizzando così il 4411 del Febbraio 2011. La situazione non è certo delle migliori, soprattutto in un momento in cui il comparto manifatturiero sta iniziando a percepire che “il vento sta cambiando”, con gli ordinativi in sensibile calo, questo a prescindere dalle note vicende dei micro-processori ed in ultimo, dal caro bolletta dell'energia elettrica. Nel corso di questi ultimi mesi del 2021 bisognerà quindi

comprendere quali metalli consolideranno la tendenza attuale e quali, con il dovuto tempo, ritorneranno a dei valori più consoni e quindi accettabili; le cause o meglio, le congetture, le lasciamo agli analisti/giornalisti. Un elemento da non sottovalutare resta comunque il “LME Week”, che si è svolto a Londra la scorsa settimana, un evento che ha avuto un forte effetto catalizzatore per la crescita dei prezzi, soprattutto per mano di soggetti che poco hanno da spartire con i metalli, se non per ricavarne lautissimi margini e così è stato. Il mercato del “fisico”, avrà ora il difficile compito di rimettere ordine in una casa che, dopo una festa condotta con “toni scriteriati”, risulta letteralmente sottosopra. La prima cosa da fare sarà quella di individuare i metalli che difficilmente arretreranno dagli attuali livelli di prezzo o per meglio dire, arretreranno in modo meno marcato, tre su tutti: Rame, Nichel e Stagno. Il “metallo rosso” con la sua performance settimanale ha messo in evidenza un nuovo consolidamento del prezzo USD 3mesi, intorno a quota 9400 (8100 Euro al cambio attuale), ma quello che deve rientrare nei ranghi della normalità è il differenziale tra i valori settlement e 3mesi, ora sbilanciato a favore del primo di quasi 380 Dollari, significando che il Rame è in “backwardation”. Una situazione che dovrà normalizzarsi, ma che richiederà molto tempo, con lo slancio rialzista non concluso, quindi questa sarà una settimana ancora non facile per chi dovrà acquistare Rame o leghe, come Ottone e Bronzo. Il Nichel volerà verso quota 20mila USD 3mesi, un livello di prezzo visto sporadicamente ad inizio settembre, ma il dato più importante che è emerso la scorsa ottava è la futura linea di consolidamento della quotazione 3mesi che si stabilizzerà intorno ai 19300 Dollari. Il margine di miglioramento rispetto all’attuale prezzo del Nichel è ancora ampio, anche se si tratterà di un picco di breve durata. Una situazione particolare sarà invece quella dello Stagno, che sfrutterà la crescita diffusa del listino LME non per determinare una soglia di consolidamento del prezzo attuale, come nel caso di Rame e Nichel, ma per definirne una di prospettiva e quindi non ancora raggiunta, il cui obiettivo sarà in area 40mila USD 3mesi, il 7% in più del valore LME attuale. Il listino non è tutto rialzista, esiste una parte che nelle prossime settimane correggerà al ribasso le recenti linee di prezzo, questo sarà per Alluminio, Zinco e Piombo. L’Alluminio ha iniziato a mettere in evidenza una certa “sofferenza” nella crescita del prezzo, al superamento della soglia dei 2950 USD 3mesi. La componente legata al “fisico” è al momento alla finestra, l’escursione di 200 e più Dollari, oltre il limite indicato, è stata generata da investitori e speculatori che hanno visto l’Alluminio come il “vettore” ideale per generare interventi di realizzo nel breve periodo e che nelle prossime due ottave vedranno i loro epiloghi. Lo Zinco sarà la “vittima sacrificale” della situazione di confusione venutasi a creare al LME, il prezzo del metallo è salito senza reali e comprovate ragioni, un livello accettabile, alla luce degli eventi, sarebbe quello dei 3200 USD 3mesi, il 15% in meno del riferimento fissato venerdì scorso. Il Piombo subirà anch’esso l’effetto del riposizionamento del prezzo, come conseguenza dei realizzi speculativi e che faranno calare il sipario su uno dei momenti più folli degli ultimi anni alla Borsa LME.

Acciai

FERRO e DERIVATI - ACCIAI - INOSSIDABILI - GHISA

Minerale di Ferro - CME USD-ton	+	0.09%
DRI Pronto Forno	+	0.10%
Ferro-Cromo	-	0.18%
Ferro-Manganese	+	1.78%
Acciai al Carbonio	+	1.58%
Acciai Austenitici	+	1.80%
Acciai Ferritici	+	0.30%
Acciai Martensitici	+	0.41%
Acciai Duplex	+	1.34%
Ghisa		0.00%



variazioni dei prezzi in Euro/Tons. se non diversamente indicato

Un mercato distratto da molti fattori, in primo luogo quello della domanda, non più brillante come nel primo semestre dell'anno, ma di questo si è già parlato abbondantemente in molte precedenti occasioni. I due comparti, "piani" e "lunghi" sono alle prese con problemi differenti nella gestione della domanda e questo si evince dalle strutture dei prezzi dei semilavorati offerti. Gli utilizzatori, in modo particolare dei "piani", sono ora nelle condizioni di attendere il momento propizio per lo "stacco" degli ordini per il primo trimestre del 2022, purtroppo per una situazione commesse clienti decisamente preoccupante, a partire dal comparto automotive. Il continuo diminuire dei prezzi dei rottami è il sintomo di questa situazione, dove le acciaierie tendono a contrastare una sostanziale pressione dei fornitori di materia prima, i cui piazzali stanno letteralmente scoppiando di merce invenduta a seguito del quasi obbligo di acquistare i lotti di rottami presso i siti industriali. I commerciali delle acciaierie stanno trovando forte difficoltà nell'interfacciarsi con gli uffici acquisti dei propri clienti, dopo un anno di rapporti "ai minimi termini". La leva del prezzo non sta facendo più presa o meglio non sta più rappresentando un presupposto sufficiente per valutare il momento di un acquisto e anche le paventate sospensioni delle attività produttive da parte delle acciaierie, per contenere il crescere della "bolletta energetica", hanno sortito un effetto pressoché nullo. Le acciaierie italiane, come prevedibile e a differenza di quelle nord-europee, non dispongono di certo della virtù dei polsi fermi, in questo è sufficiente vedere il pragmatismo teutonico, non mettendo mano ai listini dei coils, vale a dire variazioni settimanali pari a zero e la "focosità latina" di tutt'altro piglio. La scelta delle acciaierie italiane è stata quella di adeguare, in modo significativo e al ribasso, i listini dei "piani": HRC e CRC meno 3%, HDG meno 4%. Una cosa deve però essere tenuta in estrema considerazione e si riferisce agli allestimenti dei galvanizzati, il forte aumento dello Zinco alla Borsa LME, più 20% in una settimana, non mancherà di condizionare la definizione dei loro futuri prezzi. La situazione di mercato dei "lunghi" è decisamente più articolata o per meglio dire fluida. Le acciaierie italiane e con loro anche quelle del resto d'Europa, stanno guardando con grandissima attenzione a quello che sta avvenendo in Turchia, soprattutto sui prodotti da laminazione della billetta. I già forti aumenti dei rottami sulla piazza turca, hanno avuto la scorsa settimana degli ulteriori significativi incrementi, con le classifiche principali, l'HMS 1/2 e la E6, ambedue aumentate di 20 Euro/tonnellata. L'effetto immediato è stato quello di un sensibile aumento della billetta, più

12% rispetto alla settimana precedente. Gli effetti sui prezzi FOB di rebar e vergella non si sono fatti attendere, con adeguamenti di 30 Euro/tonnellata per ogni singola categoria di semilavorato e nei confronti dei dati settimanali precedenti. L'atteggiamento delle acciaierie italiane di fronte a questa serie di aumenti dei concorrenti turchi è piuttosto "ondivago", dove gli aumenti si vedono già sulle pezzature di ordini relativamente piccoli con il rebar in crescita di 10 Euro/tonnellata, mentre alla clientela primaria viene ancora riservata una riduzione di 5 Euro. La stessa situazione si registra sulla vergella Italia con una crescita di 20 Euro sulle piccole quantità, mentre i clienti top beneficerebbero ancora di una riduzione importante, quantificabile in 20 Euro. L'ultimo approfondimento è per la barra commerciale per carpenteria, che sul mercato italiano ha fatto registrare un calo settimanale del 2%, sempre con l'obiettivo della movimentazione dei magazzini, di acciaierie e rivenditori, più in uscita che in entrata.

Preziosi

Metalli preziosi

Oro 24k	+	0.12%
Argento Euro-kg-	+	1.72%
Platino	+	2.75%
Palladio	+	1.02%
Oro 18k	+	2.59%
Au 26-2 Ag 1-8 Ni	+	0.59%
Au 27 Ag 3 Ni	+	0.63%
Au 25 Ag 6 Pt	+	0.68%
Au 25 Ag	+	0.52%
Au 50 Ag	+	0.92%
Au 5 Ag 9 Pt 15 Cu	+	1.92%
Au 10 Cu	+	1.11%
Au 14-5 Cu 8-5 Pt 4-5 Ag 1 Zn	+	2.01%



variazioni dei prezzi in Euro/grammo se non diversamente indicato

I metalli preziosi stanno attraversando un periodo non certo tra i più vivaci, sebbene riscontri confortanti siano arrivati nella scorsa ottava da Argento, Platino e Palladio, riportando le rispettive quotazioni USD/ozt sui livelli medi del mese di settembre. L'Oro, come consuetudine negli ultimi tempi, vive una dimensione tutta sua. L'ottava del "metallo guida" tra i preziosi è stata comunque tra le più mosse degli ultimi tempi, complice anche una certa vitalità portata in dote dal contesto generale del comparto. Nel corso dell'ultima settimana l'Oro è stato in grado di definire un punto di massimo del periodo, tornando a sfiorare la soglia dei 1800 Dollari per oncia, cosa che non accadeva più dalla terza settimana di settembre. Un risultato importante, raggiunto anche grazie ad un buon bilanciamento tra domanda e offerta, che ha caratterizzato gli scambi dell'Oro nel corso di tutta l'ultima ottava. Il contesto in cui sta operando il metallo è comunque quello di un margine operativo decisamente ristretto e quindi il raggiungimento di un nuovo massimo relativo indurrà molti investitori a chiudere le posizioni "lunghe" sull'Oro, con

l'obiettivo di monetizzare il più possibile. L'Argento ha anch'esso raggiunto un livello di prezzo USD/ozt che non vedeva dalla metà di settembre, quindi alle prese con una quotazione di massimo del periodo. Il dato più significativo sull'attuale valore di Borsa dell'Argento è quello del contesto in cui ha operato il metallo per raggiungere tale risultato, ovvero quello di un forte eccesso di denaro "lungo". La situazione non è certo delle più ottimali in ottica di un ulteriore consolidamento della tendenza rialzista nelle prossime settimane. L'ottava del Platino, come già anticipato, è stata una delle migliori degli ultimi tempi, ma è anche vero il fatto che il metallo recentemente si è trovato ad essere il terreno ideale per un certo tipo di speculazione, fatta di aperture e chiusure fulminee. Il massimo raggiunto sul finire della scorsa settimana rappresenta quindi il momento ideale per portare "a rendita" gli acquisti di Platino fatti negli ultimi trenta giorni. La tenuta del prezzo del Palladio, al di sopra dei 2100 Dollari per oncia, sta diventando un problema, sebbene questo livello sia stato mantenuto senza grande affanno per tutta la scorsa settimana. Un contesto scaturito certamente dalla concentrazione di denaro "lungo", all'indomani del minimo su base dodici mesi, toccato a fine settembre. La tentazione di chiudere le posizioni "lunghe" sul Palladio è ora diffusa e questo determinerà problemi sulla tenuta della quotazione attuale nell'arco temporale delle prossime due settimane.

Medicale

Leghe per usi medicali

Titanio - grado 2-3-4-5	+	0.43%
ELI F136	+	0.79%
ELI F1295	+	0.78%
Acciaio Inox Medicale	+	0.09%
TZM	+	0.10%
Nilvar	+	1.09%
CoCrMo	+	0.99%
CoCrWNI	+	0.95%
CoNiCrMo	+	1.58%
CoNiCrMoWFe	+	1.25%



variazioni dei prezzi in Euro/Kg se non diversamente indicato

Una situazione molto fluida sta accompagnando l'evoluzione dei prezzi di Cobalto e Molibdeno. Le quotazioni effettive di mercato dei due metalli differiscono in modo significativo rispetto a quelle rilevate dai bollettini ufficiali, con aumenti decisamente più alti sul mercato "fisico" del Cobalto, rispetto al benchmark settimanale e il Molibdeno evidenziano una quotazione USD in diminuzione sulle compravendite effettive e il dato "ufficiale" risultare ancora in crescita. Il Cobalto, come appena accennato, ha vissuto una settimana caratterizzata dalle correzioni rialziste, anche grazie all'apertura completa del comparto industriale cinese dopo il lungo periodo di vacanza della settimana precedente. Negli ultimi otto giorni, a fronte di un aumento del riferimento di mercato USD dell'1.6%, i prodotti industriali del Cobalto hanno fatto registrare

variazioni positive molto più consistenti, con il raffinato a più 2.8%, la polvere a più 3.4% e il solfato salito addirittura del 7%. Una serie di riscontri che non lasciano dubbi su una più che probabile ulteriore e importante correzione del riferimento ufficiale del Cobalto anche nel corso di questa ottava. La situazione del Molibdeno ha delle connotazioni più articolate, con il dato ufficiale USD riportato in crescita di due punti percentuali, mentre sul mercato effettivo, compratori e venditori hanno trovato l'accordo con prezzi in calo in media del 5% nel riferimento indicato in Dollari per tonnellata. I dati, come si vede, sono in forte controtendenza e i prossimi giorni saranno decisivi per definire le sorti del Molibdeno. Il dato della rivisitazione al ribasso della quotazione del metallo per gli acquisti reali da parte delle acciaierie deve fare riflettere sugli sviluppi futuri di questo mercato. Il Dollaro ancora forte rispetto a tutte le altre Divise è stato sicuramente un elemento importante nel movimentare i prezzi di molti metalli che negli ultimi tempi non avevano dato significative evidenze di variabilità, come nel caso del Titanio. La variazione su base ottava è risultata in crescita dello 0.6% per la quotazione riportata in Dollari. Il Nichel è stato uno dei protagonisti della settimana LME e come ampiamente scritto in precedenza, il metallo è destinato a correggere in modo significativo, verso l'alto, la propria quotazione USD 3mesi. Una battuta di arresto per i prezzi delle ferroleghie e se per il Tungsteno questa non è certo una notizia di rilievo, facendo registrare la terza settimana consecutiva con il prezzo USD invariato, desta una certa sorpresa la fermata della crescita del ferro-Cromo. Il prezzo della base Cromo è rimasto invariato rispetto al dato settimanale precedente, questo dopo ben otto settimane consecutive di crescita della quotazione USD per libbra, un rallentamento dovuto essenzialmente alla ridotta richiesta da parte delle acciaierie, più che alla disponibilità di "fisico" sul mercato, sempre estremamente ridotta.

Rottami

Rottami non ferrosi

Rame 1- cat	+ 800	+ 850
Rame 2- cat	+ 750	+ 800
Rame 3- cat	+ 700	+ 750
Rame tornitura	+ 600	+ 700
Alluminio rottame	+ 80	+ 100
Alluminio tornitura	+ 70	+ 90
Al Sec rottame	+ 80	+ 100
Al Sec tornitura	+ 70	+ 90
Ottone rottame	+ 550	+ 650
Ottone tornitura	+ 500	+ 600
Bronzo rottame	+ 500	+ 600
Bronzo tornitura	+ 400	+ 500
Piombo rottame	+ 40	+ 70
Zama rottame	+ 250	+ 350
Zama tornitura	0	0
Zinco rottame	+ 200	+ 300



variazioni dei prezzi in Euro/Ton (Min e Max)

La settimana molto particolare della Borsa LME ha come “congelato” il mercato dei non ferrosi, notoriamente poco avvezzo nel “metabolizzare” le ampie escursioni del listino, indipendentemente dal segno. La variazione media dei prezzi dei metalli è stata nell’ordine del 10% in soli otto giorni, un dato che di per sé lascia intendere quanto sia stato complicato gestire lo stillicidio di punti percentuali, con cadenza giornaliera, da parte dei commercianti, che se da una parte vedevano crescere il valore, di competenza si intende, delle proprie giacenze “a terra”, hanno dovuto fare i conti con le richieste più esigenti da parte del comparto industriale. Un elemento di non secondaria importanza è poi stato rappresentato dalla “strategica latitanza” degli uffici acquisti di fonderie e raffinerie che in contesti come quello della settimana scorsa e probabilmente anche di questa, preferiscono astenersi dalle trattative. I rottami di Rame e Alluminio, con le rispettive leghe, sono stati quelli più coinvolti in questo momento di “disordine”. Un cenno anche sul Nichel il cui incremento di valore in sede LME sta portando ad un inevitabile effetto rivalutazione dei rottami degli inox austenitici. Il comparto dei ferrosi, vive un’analoga situazione di blocco del mercato, in modo particolare sulla piazza italiana, ma a differenza di quanto detto per metalli e leghe, la causa si trova nel deciso ridimensionamento dei prezzi che acciaierie e mandatarie stanno proponendo ai commercianti. Nel corso della settimana appena conclusa si è assistito a ben tre diminuzioni dei listini, dove a farne le spese sono state soprattutto le classifiche legate alle demolizioni. La E1 ha riportato un calo su base settimanale fino a toccare i 45 Euro/tonnellata, mentre più contenuta è stata la riduzione del lamierino E8, con un massimo di 10 Euro resa acciaieria. L’indice MetalWeek ha inevitabilmente risentito di questi movimenti al ribasso, passando da 388.45 a 371.19 Euro/tonnellata. Una notizia non di secondaria importanza arriva dall’estero con i prezzi dell’HMS 1/2 Turchia (resa FOB) in aumento su base settimanale di 20 Euro/tonnellata e i

rottami del nord-Europa, Benelux e Rotterdam, cresciuti rispettivamente di 15 e 10 Euro/tonnellata.

ROTTAMI ACCIAIO AL CARBONIO - GHISA - ACCIAIO INOSSIDABILE

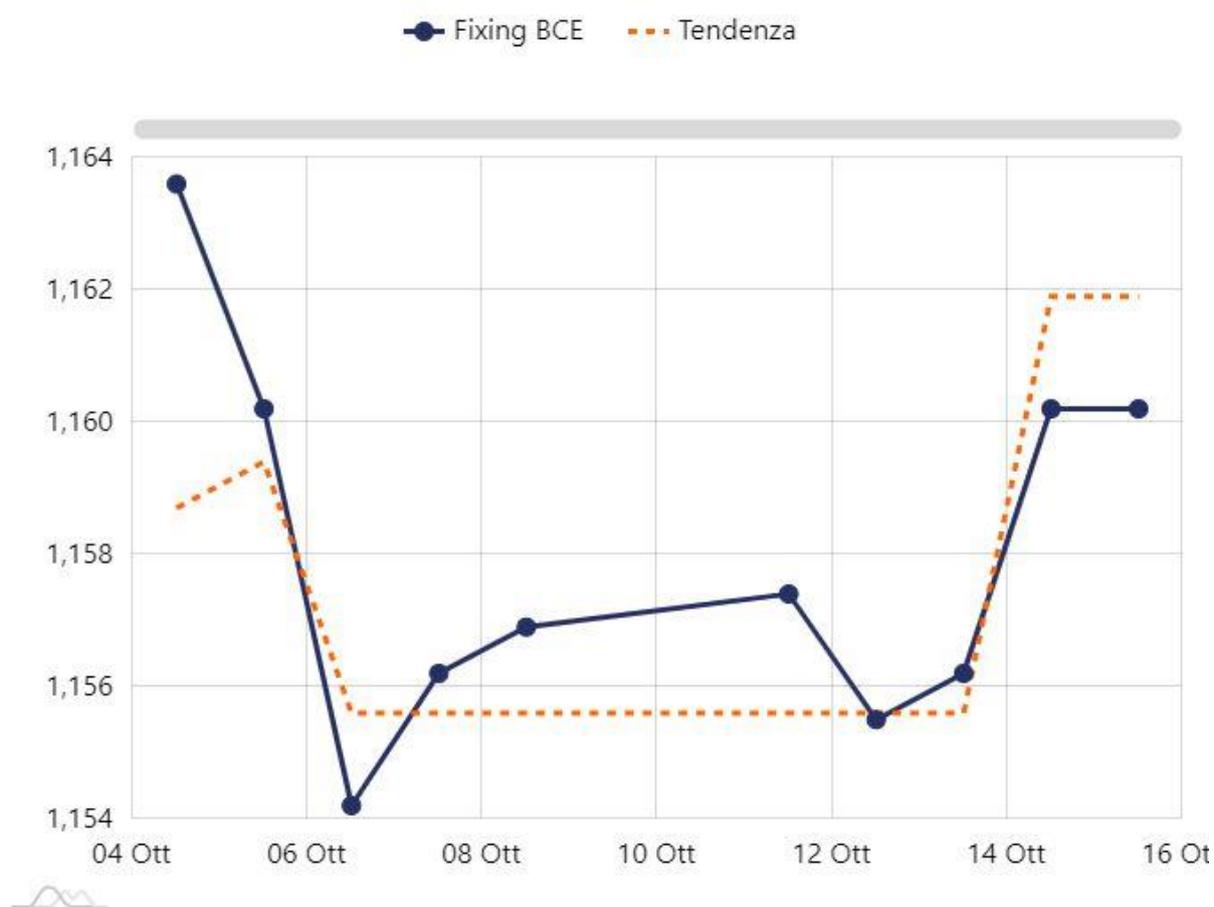
Lamierino	- 5	- 10
Demolizione Industriale	- 20	- 40
Tornitura automatica	- 30	- 40
Ghisa	0	0
Tornitura ghisa fresca	0	0
Austenitici rottame	+ 20	+ 40
Austenitici tornitura	+ 20	+ 30
Martensitici rottame	0	0
Martensitici tornitura	0	0
Ferritici rottame	0	0
Ferritici tornitura	0	0



variazioni dei prezzi in Euro/Ton (Min e Max)

Cambi

Euro/USD - Fixing BCE.



Posizionamento del cambio Euro/USD rispetto alla parità virtuale

Data	Rilevamento	Cambio	Parità virtuale	Scostamento
15/10/21	BCE	1.1592	1.1660	-0.58%
15/10/21	Forex*	1.1602	1.1660	-0.50%



* ultimo rilevamento Forex ore 16:30

Indicatori

INDICATORI MACROECONOMICI DI SETTORE

Variazioni periodiche

Indice	Valore	Variazione % settimana precedente	Variazione % 1 gennaio anno corrente	Variazione % ultimi 12 mesi
LMEX Index	4762.80	9.098%	39.487%	56.362%
SP & GSCI	1942.55	9.133%	38.804%	53.558%
Dow Jones ind.metals	175.99	10.118%	36.500%	52.240%
STOXX Europe 600 B. Res.	590.00	6.094%	18.200%	43.956%
Baltic Dry Index	4854.00	-12.161%	255.344%	228.639%



Natura degli indici

LMEX: London Metal Exchange Index – Indice ufficiale LME che calcola le variazioni di tutti i metalli quotati alla Borsa di Londra.

SP&GSCI: Standard & Poors Goldman Sachs Commodity Index – Indice dei metalli industriali quotati al CME di Chicago (USA).

DOW JONES IND. METALS: Dow Jones industrial metals – Indice dedicato al mercato dei futures dei metalli industriali.

STOXX 600: Europe 600 Basic Resources – Indice di borsa legato alle quotazioni delle azioni di società minerarie e metallurgiche europee.

BALTIC DRY: Indice di riferimento per il mercato dei noli marittimi – Indice specifico per navi cargo «bulk+dry» (alla rinfusa e non liquide).

**NON RESTARE FERMO,
PASSA A**



LO STRUMENTO ESSENZIALE
PER PIANIFICARE I TUOI ACQUISTI

**Analisi previsionali
sui prezzi dei metalli,
aggiornate in tempo reale
e a portata di clic.**

RICHIEDI LA PROVA GRATUITA

RICHIEDI LA PROVA GRATUITA

Segui tutte le novità



Copyright © 2021 - Kairos Management s.r.l. - all rights reserved